

**Sono 1.893 gli “esodati” di Monza e Brianza fino ad oggi considerati dall’INPS “potenziali interessati” alla deroga che il Governo ha previsto per un primo contingente di 65.000 esodati in Italia.**

Un secondo decreto (21.01.2013) del Ministro Fornero estende la deroga ad altri 55.000 esodati: **a Monza e Brianza la CGIL MB stima il provvedimento interessi altri 2.000 brianzoli.**

*“Nell’aprile dello scorso anno – dichiara **Maurizio Laini**, segretario generale della CGIL MB nella conferenza stampa di stamattina – avevamo stimato che sul nostro territorio gli esodati fossero circa tremila, e ci sembrava un numero enorme. Dobbiamo correggerci : sono certamente non meno di 4.000! Ed è un numero spaventoso. Persone che si trovano senza stipendio, senza indennità di mobilità, senza pensione dopo che il Governo Monti ha allungato i tempi di conseguimento del diritto alla pensione stracciando senza batter ciglio le regole precedenti”.*

*“I nostri uffici INCA – dice il direttore dell’INCA CGIL MB **Ezio Cigna** – hanno visto allo sportello esodati più di seicento persone tra l’ottobre 2012 e oggi. Ci hanno presentato problemi enormi: dal punto di vista materiale e quindi strettamente sindacale (il reddito, il diritto, l’informazione sulla normativa, il dettaglio della situazione personale e della loro azienda) ma anche dal punto di vista sociale e psicologico. Un esodato non può non vivere una situazione di smarrimento, di grave incertezza: senza uno status, senza un lavoro o una pensione, rischia di non sapere più chi è oltre che non sapere come fare a risolvere il groviglio dei suoi problemi”.*

La CGIL MB – infatti – da tre mesi a questa parte ha affiancato ai propri operatori due psicologi (il dottor **Gabrielli** e la dottoressa **Suriano**) per raccogliere dati sulle situazioni e sui vissuti di queste persone, per offrire eventualmente anche un orientamento di carattere psicologico. I colloqui cui hanno preso parte sono stati 120, con altrettante persone nella condizione di esodato.

*“la condizione più diffusa di disagio riguarda l’incertezza profonda –continua **Cigna** -: i tempi della soluzione ministeriale si allungano; deroghe che erano state promesse per il primo contingente di “salvaguardati” già a metà dello scorso anno tardano ad arrivare (forse arriveranno nel febbraio); sarò tra questi o no? E se no come faccio? Nel prossimo scaglione ci sarò? Queste sono le domande concrete che rimangono senza nessuna risposta certa”.*

La CGIL ritiene di aver visto giusto provando a percorrere anche la ricerca sul disagio psicologico degli esodati, al punto che si sente di rilanciare: *“il prossimo 4 febbraio proponiamo un convegno sul tema del disagio psicologico delle persone in relazione alla crisi e più in particolare alla condizione di esodato – è **Laini** a parlare -. Con la supervisione del professor **Luigi Ferrari** illustreremo in quell’occasione un progetto che faccia evolvere l’esperienza della presenza degli psicologi allo sportello INCA. L’idea è quella di costituire gruppi di confronto e di scambio delle esperienze tra persone che vivono questo disagio; coordinati da un professionista i gruppi proveranno a mettere in comune situazioni e problematiche, cercando insieme possibili vie di uscita, comportamenti positivi anche di fronte a difficoltà pesantissime. La CGIL di Monza e Brianza in questo modo affronta tematiche non immediatamente connesse alla sua missione: ma “farsi carico” delle persone e del loro disagio è una frontiera nuova che*

*vogliamo esplorare. Perché alla domanda “cosa faccio? dove vado? chi mi dà una mano” vorremmo sempre avere una risposta”.*

Al convegno di lunedì 4 febbraio (dalle ore 9,30 presso la Camera del Lavoro di Monza, in via Premuda) prenderanno la parola – oltre a relatori qualificati com'è agevole ricavare dall'invito allegato – anche alcuni esodati. Per raccontare la propria storia, la propria esperienza: per chiedere il rispetto del diritto e sottolineare con i fatti concreti come *“affrontare con freddo cinismo i temi economici e finanziari del paese senza guardare in faccia alle persone, alle loro difficoltà e al loro disagio – conclude Laini – non è un'operazione degna di un paese civile. Le violazioni del diritto e gli errori anche tecnici della riforma Fornero che ha di fatto creato gli esodati vanno corretti in fretta”.*

*Monza, 28 gennaio 2013*

Ufficio Segreteria e Comunicazione

**CGIL Monza e Brianza**

Via Premuda, 17 - 20900 Monza MB